

Lo "scovacellule" Una nuova arma contro il cancro

Al San Gerardo uno strumento nuovo Così si combatte la leucemia infantile

■ Un'arma in più per combattere la leucemia linfoblastica acuta del bambino. Si tratta di un innovativo dispositivo medico in grado di analizzare la Malattia residua minima (Mrm) nei casi di leucemia, ovvero il numero delle cellule leucemiche che permangono nel midollo osseo durante le prime fasi della malattia.

Il primo centro italiano ad avere tale dispositivo, messo a punto da Applied biosystems, è l'oncoematologia pediatrica della Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma presso l'ospedale San Gerardo. L'apparecchio è stato donato martedì alla Fondazione Tettamanti da Filo diretto onlus, la società non profit del gruppo assicurativo Filo diretto che promuove e finanzia progetti e iniziative in ambito sociale, dedicandosi in particolare ai bambini in difficoltà e alle loro famiglie.

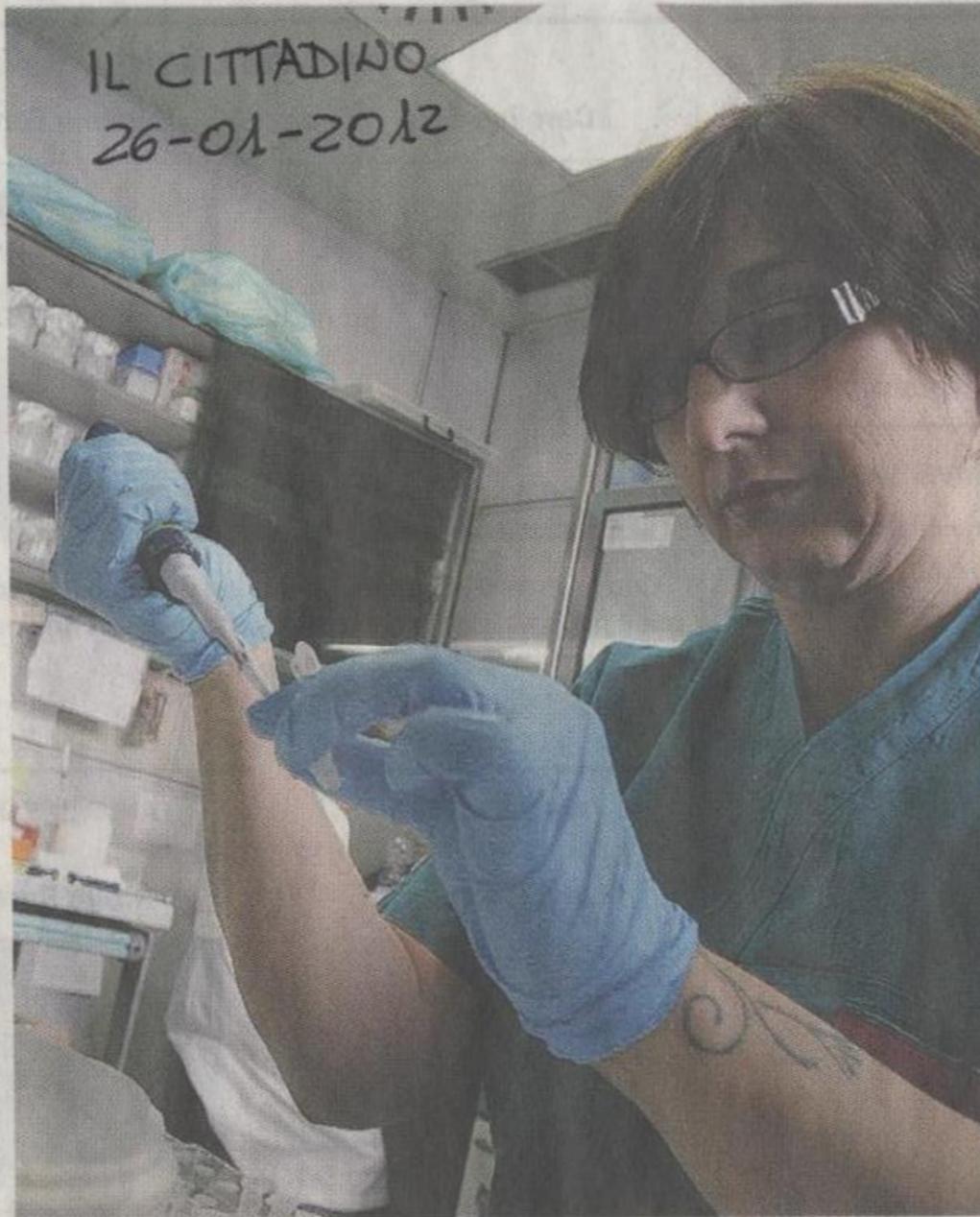
«La leucemia linfoblastica acuta è la forma di tumore più frequente nei bambini e rappresenta oltre un terzo dei tumori dell'infanzia - spiega Giovanni Cazzaniga, responsabile del Centro ricerca Tettamanti - è inoltre il sottotipo più ricorrente di leucemia acuta, con circa 400 nuovi casi ogni anno in Italia. Anche se negli anni il successo nella cura è molto progredito, purtroppo circa il 20% dei bambini ricade nella malattia, spesso con esito sfavorevole. In questo contesto assume una rilevanza particolare lo studio della Malattia residua minima, paramet-

ogni paziente il trattamento più adeguato».

Il dispositivo "ViiA7" consentirà al Centro ricerca Tettamanti di implementare ulteriormente l'analisi per tutti i pazienti italiani della Malattia residua minima. È infatti l'unico apparecchio in grado di rilevare il numero di cellule leucemiche ancora presenti nel midollo osseo dopo le prime cure, grazie ad un segnale luminoso associato in modo quantitativo ed estremamente sensibile al Dna amplificato della cellula leucemica.

«Anche grazie a questo apparecchio - spiega **Andrea Biondi**, direttore scientifico della Fondazione Tettamanti e direttore della Clinica pediatrica dell'università Bicocca - potremo assicurare ad ogni bambino la maggior efficacia possibile della cura con un rischio limitato di effetti secondari e, di conseguenza, una migliore qualità di vita».

«Siamo lieti di aver offerto il nostro supporto a un centro di ricerca di eccellenza come la Fondazione Tettamanti - sono le parole di **Gualtiero Ventura**, presidente del gruppo Filo diretto - e di aver contribuito, in linea con la mission della nostra Onlus che da dieci anni promuove e finanzia progetti e iniziative a favore dei bambini in difficoltà e delle loro famiglie, a mettere a disposizione di tutti i piccoli malati di leucemia del nostro Paese uno strumento diagnostico così fondamentale per affrontare la malattia».



VERSO I CANTIERI

Ospedale, le promesse del sindaco

■ Ci sono voluti tre mesi di paziente attesa, ma alla fine l'incontro tra i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e il sindaco Marco Mariani c'è stato. Giovedì Maurizio Laini, segretario generale di Cgil Brianza, Marco Viganò di Cisl e Antonio Zurlo della Uil sono stati ricevuti dal sindaco. Sul tavolo la questione della ristrutturazione del San Gerardo, opera da 207 milioni che vedrà, dal 2013, l'ospedale trasformato in immenso cantiere.

«Il sindaco - commenta Laini - si è dimostrato molto disponibile e ha condiviso le nostre preoccupazioni». I sindacati, già il 25 ottobre, avevano sollecitato il primo cittadino a istituire un tavolo tecnico con ospedale, prefettura, provincia, comune, Asl, Infrastrutture Lombarde e gli stessi sindacati. Dopo che il direttore generale del San Gerardo Francesco Beretta aveva bocciato l'idea, adesso i sindacati sembrano aver trovato un alleato nel sindaco: «Mariani - prosegue Laini - si è offerto di sentire immediatamente il prefetto e il presidente della provincia. Ci auguriamo che ci sia presto una presentazione del progetto che coinvolge tutta la città».

Ematologia Alleanza scientifica in tutta la Regione È nato "Mimosa"

■ Si chiama progetto "MIMOSA", Milano-Monza scientific alliance. Sancisce l'alleanza scientifica tra i due più importanti centri italiani che si occupano di tumori in età pediatrica: la divisione pediatrica dell'Istituto Nazionale dei tumori e la Clinica pediatrica dell'università Bicocca, presso l'ospedale San Gerardo-Fondazione Mbbm.

Solo in Lombardia sono circa 235 i casi di tumori che vengono diagnosticati in bambini e adolescenti. A questi si devono aggiungere i pazienti (circa 320 ogni anno) che scelgono le strutture lombarde per farsi curare.

LA RETE LOMBARDA

Le due strutture che concentrano il maggior numero di pazienti sono la Clinica pediatrica di Monza in particolare per i tumori emopoietici, leucemie e linfomi e l'Istituto dei Tumori per i tumori solidi. Ai due centri principali si aggiungono la clinica pediatrica De Marchi, il Niguarda e il San Raffaele di Milano, il San Matteo di Pavia, la Pediatria degli ospedali Riuniti di Bergamo, la clinica Pediatrica dell'Università Insubria di Varese, l'ospedale dei bambini di Brescia.

«Considerati i risultati ottenuti nel campo dell'oncologia pediatrica - spiega **Andrea Biondi**, direttore della Clinica pediatrica di Monza - è evidente che ogni ulteriore miglioramento delle cure sarà possibile con un sempre maggior investimento che non può prescindere dall'identificazione di centri di coordinamento a livello regionale a cui saranno collegati, per il proseguimento delle cure, centri satellite dislocati su tutto il territorio regionale».

GLI ALTRI OBIETTIVI

Tra gli obiettivi del progetto anche l'accoglienza e la formazione di personale medico e infermieristico e di ricerca provenienti da Istituzioni italiane e straniere per periodi di formazione e lavoro, il supporto ai bambini stranieri che necessitano di cure, la promozione dei programmi di cure palliative in campo pediatrico, l'integrazione dei programmi di ricerca e lo sviluppo di approcci terapeutici innovativi.